

SUSSIDIO PER LA CELEBRAZIONE DEL GIORNO DEL SIGNORE

VI Domenica del Tempo Ordinario - B



Gesù guarisce il lebbroso (particolare), mosaico, XII - XIII sec., Monreale (PA)

Gesù guarisce un lebbroso: gesto che indica come il regno di Dio abbia inizio con lui. È l'alba del tempo messianico, tempo di guarigione e misericordia, in cui l'uomo viene guarito nel corpo e nello spirito, ma in vista del rinnovamento totale nella nuova creazione che verrà inaugurata nella Pasqua.

SUGGERIMENTI PER LA CELEBRAZIONE COMUNITARIA:

- Nell'introdurre l'atto penitenziale, si ricordi ai fedeli l'importanza di accostarsi al sacramento della Riconciliazione.
- La processione offertoriale viene omessa.
- *Proposte di canti per l'animazione della celebrazione eucaristica comunitaria (in appendice i testi):*

Ingresso: Grandi cose.

Offertorio: Se mi accogli. (*Oppure* si può tralasciare il canto e sostituirlo con un accompagnamento; *oppure* dando spazio alle parole della presentazione dei doni).

Per la Comunione: Credo in te.

SUGGERIMENTI PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA:

Introduzione

Tutti si segnano con il segno della croce, mentre la Guida dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Dio nostro Padre, che ha risuscitato il suo Figlio dai morti e ci ha fatti partecipi della sua vita nuova nel battesimo ci faccia sentire la sua presenza in mezzo a noi.

Benedetto nei secoli il Signore!

Tutti: Benedetto nei secoli il Signore!

Guida: Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi presso il Padre, affidiamoci alla sua paterna misericordia dicendo:

Tutti: Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi fratelli di pregare per me il Signore Dio nostro.

Guida: Padre, che nel tuo Figlio crocifisso annulli ogni separazione e distanza, aiutaci a scorgere nel volto di chi soffre l'immagine stessa di Cristo, per testimoniare ai fratelli la tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Se la situazione lo consente prima della lettura del Vangelo si può cantare l'Alleluia.

Vangelo

1° Lettore: Ascoltiamo ora la parola del Signore dal **Vangelo secondo Marco**.

(Mc 1, 40-45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Dopo la lettura del Vangelo si osserva un momento di silenzio

Commento

2° Lettore: L'odierna pagina evangelica (cfr Mc 1,40-45) ci presenta la guarigione di un uomo malato di lebbra, una patologia che nell'Antico Testamento veniva considerata una grave impurità e comportava la separazione del lebbroso dalla comunità: vivevano da soli. La sua condizione era veramente penosa, perché la mentalità del tempo lo faceva sentire impuro anche davanti a Dio non solo davanti agli uomini. Anche davanti a Dio. Perciò il lebbroso del Vangelo supplica Gesù con queste parole: «Se vuoi, puoi purificarmi!» (v. 40).

All'udire ciò, Gesù sente compassione (cfr v. 41). È molto importante fissare l'attenzione su questa risonanza interiore di Gesù, come abbiamo fatto a lungo durante il Giubileo della Misericordia. Non si capisce l'opera di Cristo, non si capisce Cristo stesso, se non si entra nel suo cuore pieno di compassione e di misericordia. E' questa che lo spinge a stendere la mano verso quell'uomo malato di lebbra, a toccarlo e a dirgli: «Lo voglio, sii purificato!» (v. 40). Il fatto più sconvolgente è che Gesù tocca il lebbroso, perché ciò era assolutamente vietato dalla legge mosaica. Toccare un lebbroso significava essere contagiati anche dentro, nello spirito, cioè diventare impuri. Ma in questo caso l'influsso non va dal lebbroso a Gesù per trasmettere il contagio, bensì da Gesù al lebbroso per donargli la purificazione. In questa guarigione noi ammiriamo, oltre alla compassione, la misericordia, anche l'audacia di Gesù, che non si preoccupa né del contagio né delle prescrizioni, ma è mosso solo dalla volontà di liberare quell'uomo dalla maledizione che lo opprime.

Fratelli e sorelle, nessuna malattia è causa di impurità: la malattia certamente coinvolge tutta la persona, ma in nessun modo intacca o impedisce il suo rapporto con Dio. Anzi, una persona malata può essere ancora più unita a Dio. Invece il peccato, quello sì che ci rende impuri! L'egoismo, la superbia, l'entrare nel mondo della corruzione, queste sono malattie del cuore da cui c'è bisogno di essere purificati, rivolgendosi a Gesù come il lebbroso: «Se vuoi, puoi purificarmi!». [...]

E ogni volta che ci accostiamo al sacramento della Riconciliazione con cuore pentito, il Signore ripete anche a noi: «Lo voglio, sii purificato!». Quanta gioia c'è in questo! Così la lebbra del peccato scompare, ritorniamo a vivere con gioia la nostra relazione filiale con Dio e siamo riammessi pienamente nella comunità.

Per intercessione della Vergine Maria, nostra Madre Immacolata, chiediamo al Signore, che ha portato agli ammalati la salute, di sanare anche le nostre ferite interiori con la sua infinita misericordia, per ridonarci così la speranza e la pace del cuore.

(PAPA FRANCESCO, *Angelus del 11 febbraio 2018, Piazza san Pietro*)

Professione di Fede

Guida: Facendo memoria del battesimo, che ci ha resi figli di Dio e membri del Corpo di Cristo che è la Chiesa; professiamo tutti insieme la fede nella quale siamo stati battezzati.

Tutti: Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Guida: Al Padre che sempre ci custodisce con infinita tenerezza, rivolgiamo le nostre suppliche, preghiamo come il Signore Gesù ci ha insegnato:

Tutti: Padre nostro...

Guida: O Dio nostro Padre, ti ringraziamo per tutti i tuoi doni. Tu non abbandoni mai i tuoi figli, specialmente nel momento della prova. Donaci il tuo Santo Spirito, riempi il nostro cuore della gioia del tuo Figlio Gesù.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

RICHIESTA DI BENEDIZIONE

Guida: Benedici, Signore la nostra famiglia
(*Si possono dire i nomi di mamma, papà e dei figli...*).

Guida: Non dimenticarti di benedire e consolare
anche quanti soffrono nel corpo e nell'anima.

Guida: Ricordati di (*nomi di persone che si vogliono ricordare in particolare*).

Guida: Rimani sempre con noi.

Tutti: Amen.

Ciascuno traccia su di sé il segno di croce mentre il capofamiglia prosegue.

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Si può concludere affidandoci all'intercessione della Beata Vergine Maria:

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.*

APPENDICE

TESTI DEI CANTI PROPOSTI PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA.

Canto d'Ingresso:

*Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.*

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.*

*Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.*

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.

Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità. *Rit.*

Canto offertorio:

Tra le mani non ho niente: spero che mi accoglierai.

Chiedo solo di restare accanto a te.

Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:

è per quelli che non l'hanno avuto mai.

*Rit. Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò
e per sempre la tua strada la mia strada resterà.
Nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai
con la mano nella tua camminerò.*

Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai
rendi forte la mia fede più che mai.
Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai,
con i miei fratelli incontro a te verrò.

Canto per la comunione

Credo in Te, Signore, credo nel tuo amore,
nella tua forza che sostiene il mondo.
Credo nel tuo sorriso che fa spendere il cielo
e nel tuo canto che mi dà gioia.

Credo in Te, Signore, credo nella tua pace,
nella tua vita che fa bella la terra.
Nella tua luce che rischiara la notte,
sicura guida nel mio cammino.

Credo in Te, Signore, credo che Tu mi ami,
che mi sostieni, che mi doni il perdono,
che Tu mi guidi per le strade del mondo,
che mi darai la tua vita.